IL PICCOLO
Trieste
Anno 109 / numero 246 / L. 1200
Giovedì 1 novembre 1990

NADIR
DONNA
L'ABBIGLIAMENTO
TRIESTE - VIA ROMA 4

CONTINUA LO SCIOPERO DELLA FAME

Caso albanesi a Roma

Se ne sta interessando il sottosegretario agli Interni Valdo Spini

La questione degli esuli albanesi — che proseguono lo sciopero della fame cominciato due sere fa — è arrivata all'attenzione del Governo. Valdo Spini, sottosegretario agli interni, è stato informato della situazione di Trieste e sta seguendo da vicino la vicenda.
Ieri mattina, una delegazione di profughi è stata ricevuta dal viceprefetto. L'incontro è avvenuto poche ore dopo lo sgombero di piazza dell'Unità, eseguito da polizia e carabinieri intorno alla mezzanotte di martedì per allontanare più di 130 albanesi che protestavano, con un sit-in davanti alla Prefettura, per il mancato riconoscimento dello status di rifugiato politico (negato a 150 richiedenti su 250). Il colloquio col funzionario non è servito a placare la tensione. Gli esuli hanno deciso di continuare la protesta. Ieri, alla mensa del «Gozzi», solo donne e bambini hanno mangiato: gli uomini proseguono lo sciopero della fame. Così, decine di persone, dalla mattina di ieri, sono ammassate nella mensa per stranieri del dormitorio pubblico. E non hanno intenzione di muoversi. Dicono di essere pronti a proseguire l'astensione dal cibo «fino alla morte» e chiedono d'incontrare «un alto rappresentante del Governo». «Siamo venuti via da un grande carcere — dicono — in Albania c'è una dittatura insopportabile, che non risparmia nessuno. Perché differenziare le nostre posizioni? Siamo tutti dei perseguitati». La Commissione ha respinto 150 richieste d'asilo si è invece basata sulle «prove» portate da ciascuno per documentare le angherie subite.

Altri 40 esuli arrivati in porto con la Palladio chiedono asilo

«cosa c'è da dimostrare? — si domanda il deputato comunista Willer Bordon, che ha incontrato ieri a Roma Valdo Spini —. Non è possibile andare a sottilizzare di fronte a chi fugge da un Paese riconosciuto da tutti come una delle più feroci dittature d'Europa e del mondo». Secondo Bordon «il problema dei profughi albanese è molto grave e non può essere ignorato o trattato in modo burocratico». Per il parlamentare del Pci è necessario un intervento deciso del Governo.
In città, intanto, la situazione si fa sempre più difficile. Martedì sera la «Palladio» ha portato altri profughi. Circa quaranta persone hanno chiesto asilo politico al posto di frontiera del molo Bersaglieri. La prima «notte italiana» l'hanno trascorsa nella sala d'attesa della stazione ferroviaria. Molti di loro, già ieri, hanno lasciatoTrieste, dopo l'invito della polizia aultimare le procedure per le richieste d'asilo nelle città indicate sui visti turistici utilizzati per entrare in Italia.

«Il nostro Paese è un carcere» Willer Bordon: 'Hanno ragione'

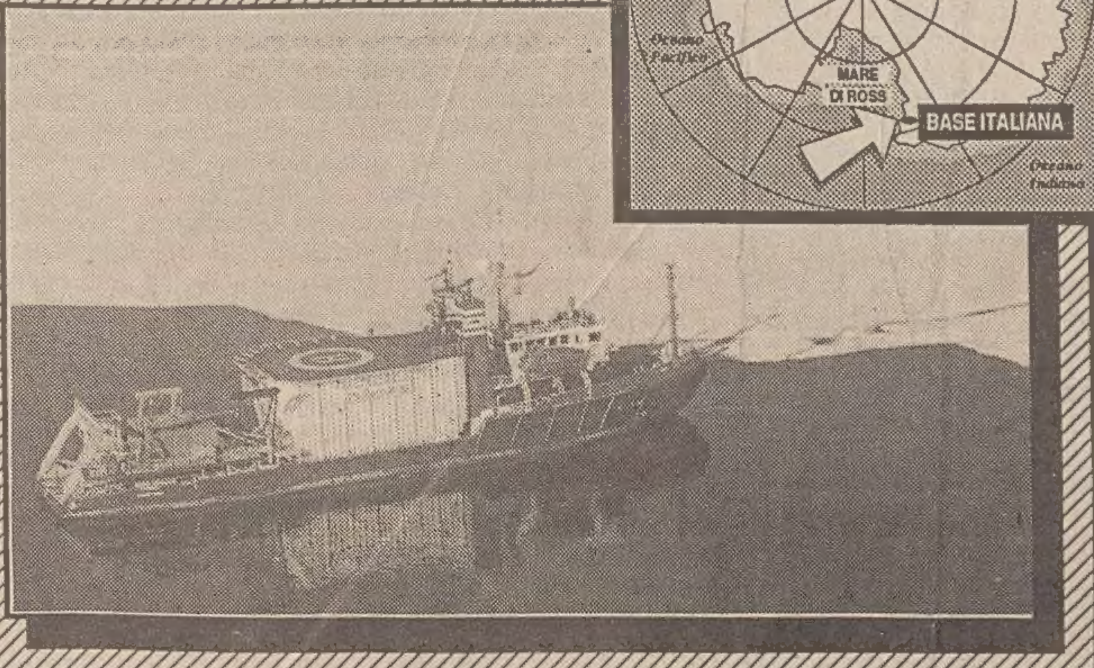
Nonostante le numerose partenze, comincia a farsi pesante la situazione logistica. La sala d'attesa della stazione ferroviaria sta diventando un precario e improvvisato albergo. Dormono il un paio di profughi arrivati martedì, una decina di esuli scesi dalla «Palladio» nelle settimane scorse, e due clandesini, arrivati a Trieste a bordo della «Butrinti», una nave che trasporta merci dall'Albania all'Italia e viceversa. In aggiunta, proprio ieri, alcune famiglie hanno dovuto lasciare gli alberghi dove dormivano da giorni. «Le camere erano prenotate», hanno spiegato i proprietari.
Come si vede, giorno dopo giorno la situazione si aggrava. Per trovare una soluzione è venuta a Trieste una funzionaria del Consiglio nazionale per i rifugiati (un organismo riconosciuto dall'Onu). La dottoressa Carugno ha incontrato le massime autorità cittadine. I colloqui sono serviti per valutare quali strade si possono seguire per garantire agli esuli almeno le prime forme d'assistenza. La situazione potrebbe peggiorare drasticamente nei prossimi giorni, quando i dinieghi alle richieste d'asilo saranno notificati. A quel punto il Comune — che assiste quasi duecento esuli — sospenderà gli aiuti a quei profughi che saranno privi dello status di rifugiato politico.

[Lorenzo Guadagnucci]

POLO / MISSIONE DEL NOSTRO ATENEO

Obiettivo Antartide

Parte la seconda campagna di geologia marina



Partirà il primo dicembre da Lyttelton, in Nuova Zelanda, la sesta spedizione in Antartide che prevede la realizzazione della seconda campagna di geologia marina nel Mare di Ross e nella Baia di Terra Nova. La campagna è organizzata dall'Istituto di geologia e paleontologia dell'Università di Trieste e segue la prima organizzata nell'estate australe 1987-88. Obiettivi della spedizione — ultima del Piano nazionale Antartide finanziato dall'Enea, prima che siano stanziati nuovi fondi — sono l'inquadramento geologico della piattaforma e della scarpata continentale e l'individuazione e l'analisi delle provenienza dei principali corpi sedimentari. Infatti l'Università di Trieste è «Università-pilota» del Piano nazionale per quanto concerne la geologia e la sedimentologia marina (l'altro ente triestino attivo nel Piano è l'Osservatorio geofisico sperimentale che è responsabile della geofisica marina).
Le finalità e le modalità della spedizione sono state illustrate ieri — presente il rettore Giacomo Borruso — dal coordinatore nazionale per la geologia marina, Antonio Brambati, e dal responsabile scientifico, Francesco Giorgetti, entrambi dell'Istitutoi di geologia del nostro ateneo.
La campagna verrà eseguita con la nave rompighiaccio di classe polare 1 «Cariboo». La nave è stata appositamente attrezzata con sofisticate apparecchiature geofisiche in grado di rilevare l'andamento del fondo e delle formazioni geologiche sepolte, e di registrare le caratteristiche fisiche dei materiali più superficiali. «Carotieri» e altri strumenti permetteranno di campionare i fondi marini e le acque soprastanti. Verrà anche svolto un programma all'interno della Baia di Terra Nova con il completamento delle indagini svolte durante la campagna 1989-90 inerenti alla geomorfologia e sedimentologia delle coste e delle spiagge soggette, a seguito dello scioglimento dei ghiacci dopo l'ultima glaciazione, a fenomeni di sollevamento. Facendo capo alla base italiana nella Baia Terra Nova, saranno inoltre eseguite ricerche sui laghi morenici.
La nave «Cariboo», ultimate le prove della strumentazione e delle apparecchiature esguite nel Basso Adriatico, è partita il 19 ottobre da Brindisi e sta ora dirigendosi verso la Nuova Zelanda, da dove appunto ripartirà il primo dicembre dopo aver imbarcato i ricercatori e i tecnici. La fine della campagna di ricerche e il rientro a Lyttelton è previsto per il 26 gennaio. Sulla nave si imabrcheranno 22 ricercatori (tra cui diversi triestini), cinque nocchieri della Marina Militare, sette tecnici dell'Enea e un medico. Il personale scientifico oltre che dall'Università di Trieste proviene dagli atenei di Bologna, Napoli e Genova. L'intera operazione costerà cinquanta miliardi di lire.
L'Istituto di geologia e paleontologia della nostra Università sta anche allestendo, nell'ambito dell'ateneo, un laboratorio per l'Antartide dove verranno conservati e analizzati i dati e i campioni raccolti durante la spedizione. Brambati ha pure ribadito l'intenzione di realizzare a Trieste un museo per l'Antartide con reperti riguardanti la storia delle esplorazioni geografiche e scientifiche antartiche.

POLO

L'«Explora» in viaggio

Mentre è in fase d'avvio la seconda campagna di geologia marina nel Mare di Ross e nella Baia di Terra Nova, anche l'«Explora», la nave oceanografica dell'Osservatorio geofisico sperimentale di Trieste, è in viaggio verso l'Antartide. Partita il 26 ottobre dal porto di Brema, in questo momento l'«Explora» sta navigando alla volta di Panama, dove è prevista una tappa per l'imbarco di materiali e personale tecnico. Primo obiettivo della nave oceanografica è il porto di Wellington, in Nuova Zelanda, dove la nave triestina parteciperà a un programma di ricerche in collaborazione con gli scienziati neozelandesi. La «parte antartica» vera e propria del programma di indagini scientifiche inizierà dopo il 9 dicembre e durerà fino ai primi di gennaio. In questo periodo l'«Explora» effettuerà misurazioni nel Pacifico Meridionale. «Dai primi giorni di gennaio in poi — spiega Riccardo Ramella, direttore dell'Ogs e responsabile dell'attività dell'«Explora» — dopo un breve rientro in Nuova Zelanda la nave ripartirà per svolgere la seconda parte del programma all'interno del Mare di Ross; qui i tecnici imbarcati realizzeranno tra le altre cose rilevazioni sismiche ad alta risoluzione e 'carotaggi' sul fondo del mare». Più o meno in quei giorni opererà in Antartide anche la «Cariboo». Nella terza e ultima parte dell'«operazione Antartide», l'«Explora» svolgerà ricerche nel Mare di Weddell, fino al 15 marzo. Stretto di Magellano, Atlantico equatoriale e Mediterraneo sono le altre tappe del lungo viaggio dell'«Explora» fino a tutto il prossimo anno.

AUTOTRASPORTATORI E SPEDIZIONIERI INVIPERITI

La «Porta d'Oriente» è scardinata

Lamentati danni di miliardi per scioperi e carenze strutturali della dogana di Fernetti



Oltre 500 i Tir bloccati anche ieri all'autoporto di Fernetti dalle agitazioni dei doganieri.

«Si contano ormai a decine i miliardi persi in seguito alle carenze della struttura doganale dell'autoporto di Fernetti, che perdurano ormai da più anni. Lo Stato non ha saputo nè sa prendere iniziative valide per arginare tale danno. La tanto decantata «porta d'Oriente», la Trieste città di collegamento tra Europa Occidentale e Orientale vede in queste settimane penalizzata una delle componenti essenziali per la sua funzione emporiale: la dogana di Fernetti. Già oggi, di fatto, è il più importante ufficio con l'Est europeo ma non può contare su interventi del Ministero delle finanze che ne garantiscano un'operatività di almeno dodici ore continuate, come sarebbe necessario per il tipo di traffico che la vede interessata».
Le pesanti accuse sono state formulate dalle associazioni degli operatori del mondo dell'autotrasporto e degli spedizionieri. La conferenza stampa indetta da Associazione artigiani di Trieste, Federazione delle medie e piccole industrie, Confederazione nazionale dell'artigianato e Unione regionale economica slovena si è svolta nella saletta dell'autoporto sul Carso assediata da circa 500 Tir paralizzati dall'agitazione del personale doganale.
Nel corso dell'incontro è stata evidenziata la discriminazione che si aggiunge al disagio: in presenza dello «sciopero bianco» dei dipendenti della Dogana, vengono privilegiati i camion in transito a discapito dei trasportatori locali.
«I camionisti sono costretti a 'soggiornare' a Fernetti anche per quattro, cinque giorni - dichiarano all'autoporto - in condizioni molto pesanti. La struttura non è stata creata per fare fronte a soste così prolungate. Per fortuna l'esasperazione degli autotrasportatori non è finora sfociata in gesti d'intolleranza».
Il personale della Circoscrizione doganale di Trieste da tempo si astiene dalle prestazioni fuori orario (8-14), da quelle fuori circuito e dalle turnazioni non precedentemente concordate, al pari degli altri colleghi d'Italia. I «doganieri» sono in lotta per il riconoscimento delle specificità del loro lavoro, che sarebbero state sublimate con la creazione di un apposito Dicastero all'interno del Ministero delle finanze, dotato di autonomia normativa e gestionale. Per sollecitare il governo a mantenere tale promessa, ritratta alla vigilia delle ferie estive, sono state proclamate tre giornate di sciopero totale nazionale per il 5, 9 e 10 novembre. «Il fronte - sostiene Rosario Monaco, della Cisl - è compatto. Venerdì abbiamo tenuto a Udine un'assemblea regionale, che ha avuto successo». Un'affermazione contestata dai rappresentanti della Cna: «A Trieste i doganali agiscono d'istinto, senza coordinamento con i sindacalisti nazionali».

[Pier Paolo Garofalo]

UN CINESE RINCHIUSO AL CORONEO

Timbri falsi per l'Italia

L'orientale è stato perquisito al valico ferroviario di Opicina

Servizio di
Claudio Ernè

Si chiama Li Xin Ping. Ha 34 anni e gli occhi a mandorla. Da una dozzina di giorni è rinchiuso al Coroneo. Le guardie, senza eccessivi sforzi di fantasia lo indicano come «il cinese». Lin-Xin-Ping sorride a tutti anche se la sua situazione non è delle più invidiabili. Quando è stato perquisito alla stazione di Villa Opicina la Guardia di Finanza ha trovato nella sua valigia alcuni timbri apparentemente simili a quelli della Questura di Roma. Timbri con cui si autorizza l'entrata in Italia di cittadini che non fanno parte delle Cee. Il cinese arrivava dalla Jugoslavia ed era diretto ad Ascoli dove ha ottenuto la residenza e dove da anni vive con sua moglie.
«Sono innocente, non so spiegarmi la provenienza di questi timbri» dice il cinese, educato e composto. Gli inquirenti sospettano invece che Li Xin Ping faccia commercio dei visti d'ingresso nel nostro Paese. Forse ha già «autorizzato» l'entrata di chissà quanti lavoratori clandestini. Cinesi da avviare alle cucine dei ristoranti, domestiche filippine, africani, sudamericani. Forse fa parte di una qualche organizzazione ben introdotta sul mercato italiano dal momento che i timbri sequestrati alla stazione di Opicina sembrano indistinguibili da quelli ufficiali del Ministero degli Interni.
«Da dove sono usciti?» si chiedono perplessi e preoccupati gli investigatori. I timbri potrebbero essere stati abilmente contraffati da un artigiano, ma potrebbero essere anche stati sottratti all'ufficio in cui erano legittimamente usati. Una «talpa» non necessariamente orientale potrebbe essere annidata alla Questura di Roma.
Non è una bella ipotesi viste le implicazioni. Di certo il mancato arrivo ad Ascoli di Li-Xin -Ping avrà già fatto scattare le adeguate contromisure. Certe notizie volano e in dieci giorni compiono una strada lunghissima.
«Al mio cliente vengono contestati reati piuttosto pesanti» conferma Pierumberto Starace, il legale che ne ha assunto la difesa. «Gli vengono contestate varie ipotesi di falso. In particolare la violazione dell' articolo 468 del Codice penale che punisce la contraffazione di strumenti destinati alla pubblica autentificazione o certificazione. Le pene previste possono raggiugere i cinque anni di carcere».
In effetti già tre anni fa una organizzazione di trafficanti di manodopera era stata smantellata dalla polizia. Undici cinesi residenti a Roma erano stati arrestati. A capo del gruppo vi era un certo Ho Chun Lam, per gli amici Giacomo, un cinese naturalizato italiano proprietario di un ristorante in via Merulana. La «tecnica» usata per superare le frontiere era ben rodata. I cinesi desiderosi di lavorare in Europa inviavano un documento autentico ai connazionali residenti a Roma. Questi ultimi sostituivano con le proprie le foto dei documenti di identità giunti dalla Cina. Si presentavano ai consolati di Grecia, Francia, Svizzera o di altri paesi per ottenere il visto d'ingresso per ragioni di lavoro. Era facile perchè risultava residenti nel nostro Paese. Una volta ottenuto il visto, sui documenti venivano apposte le foto originali. I passaporti ritornavano in Cina e gli aspianti emigranti riuscivano ad ottenere dalle loro autorità il visto di uscita. Alle frontiere europee non avrebbero trovato ostacoli con ele due certificazioni.



Affondata un'altra barca

Una piccola imbarcazione da pesca è affondata all'ormeggio in Riva Pescheria (nella Italfoto subacquei attorno alla pruarimasta a galla). E' il terzo caso del genere in poche settimane. Nei due casi precedenti erano rimasti coinvolti — in circostanze quantomeno dubbie — due pescherecci di stazza maggiore, e uno dei due era stato anche distrutto da un incendio. In quest'ultimo episodio — sempre dai contorni non del tutto chiari — i vigili del fuoco sono dovuti intervenire con l'autogru per recuperare il piccolo natante.

ANZIANO

Grave da giorni

Ancora un dramma della solitudine ha coinvolto un anziano. Adesso è ricoverato all'ospedale Maggiore e le sue condizioni sono molto gravi. Si tratta di Angelo Flego, 79 anni, abitante in via Pindemonte 4. E' stato accolto in coma di secondo grado con una paresi alla parte destra.
L'allarme è stato dato da una parente che, non avendo notizie dell'uomo, si era rivolta agli ospedali. Non risultando la persona accolta, è stata informata la polizia.
E' scattato così l'allarme. Gli agenti assieme ai vigili del fuoco sono intervenuti in via Pindemonte 4, nell'abitazione del Flego. Dopo aver abbattutto la porta hanno trovato l'anziano a terra. Era stato colpito da malore presumibilmente due giorni fa.

BENZINA

«Agevolata» a 713 lire

Buone nuove per gli automobilisti: da domani la benzina costerà venti lire lire in meno al litro. Lo ha reso noto ieri l'Associazione dei gestori di impianti stradali di carburanti di Trieste. La decisione è stata presa in conseguenza della variazione del prezzo medio europeo.
Pertanto la «super» adesso costerà 1535 lire, la «nazionale» 1485 e quella verde senza piombo 1485.
Diverse le tariffe per la benzina a regime agevolato: 713 lire la «super», 663 la «normale» e 738 la «verde». Rimane invece invariato il prezzo del gasolio per autotrazione che si è attestato a lire 1104. I triestini che hanno già esaurito i buoni ora sperano che il carburante diminuisca anche in Jugoslavia dove i distributori fanno ancora buoni affari.

MUGGIA / BILANCIO

Una spesa limitata

Il documento pareggia su 25 miliardi e 600 milioni

L'amministrazione muggesana ha presentato, l'altra sera in consiglio, il bilancio di previsione per il 1991. Dal punto di vista finanziario, viste le scarsissime risorse provenienti dallo Stato, le spese saranno limitate all'estremo. Circa la metà delle spese per beni e servizi (otto miliardi) è destinata al solo personale. Il sindaco Rossini ha parlato di un piccolo miracolo.
Noi oggi proponiamo un bilancio in cui i servizi che il Comune eroga vengono mantenuti, senza alcun taglio.
Nel suo intervento l'assessore alle finanze, Sorgo (Dc), è entrato poi nel dettaglio. Il bilancio comunale di previsione pareggia su 25 miliardi e 600 milioni. In primo piano va posta la soluzione entro l'anno dell'annosa vertenza acqua e metano con l'Acega. Punti principali dell'accordo da ufficializzare: la metanizzazione dell'intero territorio comunale entro cinque anni dalla stipula della convenzione; la ristrutturazione di buona parte dell'acquedotto comunale; la parità tariffaria entro il 1991 dell'intera provincia. Circa la viabilità di circonvallazione (tratto Lakotisce-Rabuiese) l'amministrazione costiera ha chiesto di essere ricompresa nel quadro dei finanziamenti del trattato di Osimo.
Gli investimenti previsti ammontano complessivamente a 17 miliardi, variamente suddivisi. Per il '91 i finanziamenti verrebbero attinti da più fonti essendo vincolati a predisposizioni specifiche di utilizzo degli stanziamenti. Così, 6,5 miliardi statali sono previsti per la completa ristrutturazione della casa di riposo, e 4 miliardi (dalla Cee e dal Fondo Trieste) per la riqualificazione dell'area a monte dell'ex cantiere Alto Adriatico. Altri 4 miliardi dal Fondo Trieste e dal Fondo benziana agevolata sono destinati ad interventi nel centro storico, più un ulteriore miliardo dalla Regione. Un miliardo e mezzo verrebbe ricavato dagli oneri di urbanizzazione per il futuro nuovo centro commerciale a Montedoro, somma da destinarsi in parte alla costruzione del secondo campo sportivo comunale, il resto al completamento del Palazzetto dello sport di Aquilinia.

[Luca Loredan]

MUGGIA / POLEMICHE

Psi: «Con i democristiani collaborazione difficile»

Si inasprisce sempre più la vicenda politica muggesana. Il direttivo della sezione locale del Psi ha approvato un documento, proposto dal segretario sezionale Di Candia, in cui si rileva come «le recenti prese di posizione della Dc non siano compatibili con la prosecuzione di un proficuo clima di collaborazione amministrativa». Stando alle indiscrezioni la componente di sinistra (quella della quale fa parte il sindaco Rossini) si sarebbe astenuta. Il Psi di Muggia ha ribadito «la necessità di arrivare a un chiarimento politico che porti, prima della discussione e del voto sul bilancio, a una definizione dei rapporti tra i partiti che compongono l'attuale amministrazione». Nel documento presentato da Di Candia inoltre «si rileva l'opportunità che vengano portate al più presto all'esame dell'assemblea le convenzioni sull'acqua e sul gas, sulle quali si può puntare a una larga intesa all'interno del consiglio stesso.
L'altra sera in consiglio comunale, il capogruppo della Dc, Derossi, ha da parte sua sottolineato che «essendo in atto la verifica chiesta dallo scudocrociato (il nodo Muggia era stato trattato anche a livello provinciale) la nostra presenza in aula deve essere intesa unicamente come volontà di presentazione tecnica del bilancio». «Dalla chiarificazione — ha aggiunto — dipenderà il giudizio su questa maggioranza». Alla luce di questa dichiarazione, la Lista Frausin ha sottolineato come «la giunta Rossini sia arrivata al capolinea». Lunedì probabilmente si svolgerà un vertice bilaterale fra Dc e Psi. La verifica provinciale sui problemi triestini, è stata invece spostata a venerdì 9 novembre.

RITI / LE CELEBRAZIONI DI NOVEMBRE

L'omaggio del ricordo

Domani commemorazioni al Faro della Vittoria e alla Risiera

Novembre è ormai iniziato e queste prime giornate sono dedicate da sempre alla commemorazione dei defunti, al ricordo di chi ci ha lasciati. Si comincerà già oggi quando, alle 9.30, al campo sportivo militare di Opicina avrà luogo, promossa dagli arbitri della Federbaseball, la cerimonia della deposizione di una corona d'alloro al cippo che ricorda i tanti sportivi caduti.
Numerose le cerimonie previste per domani. Alle 10 verrà deposta una corona d'alloro ai piedi del monumento che ricorda i caduti del mare al faro della Vittoria. L'iniziativa è promossa dall'Associazione nazionale marinai d'Italia. Sempre domani, alle 10.30, la federazione triestina dell'Associazione nazionale reduci dalla prigionia, dall'internamento e dalla guerra di Liberazione renderà omaggio ai caduti, deponendo una corona d'alloro sulla lapide posta sul torrione del castello di San Giusto. Alle 11, infine, commemorazione alla Risiera di San Sabba promossa da Anpi, Aned e Anppia. La commemorazione dei defunti verrà ricordata anche dall'Unione degli istriani «Famiglia Polesana» con una gita a Pola in programma sempre domani.
Sabato, settantaduesimo anniversario dello sbarco dei bersaglieri a Trieste, avrà luogo la tradizionale manifestazione in ricordo di quell'importante avvenimento. Il raduno dei partecipanti, provenienti da tutto il Friuli-Venezia Giulia, è stato fissato alle 15.30 in piazza Oberdan da dove, alle 16, partirà la sfilata lungo via Carducci, piazza Goldoni, corso Italia, piazza della Borsa, piazza Unità, riva del Mandracchio fino ad arrivare al molo dei Bersaglieri. Qui, alle 16.30, avrà luogo la cerimonia commemorativa alla presenza delle massime autorità civili e militari e di picchetti in armi. La giornata si concluderà con il solenne ammainabandiera.
Cerimonie sono state predisposte anche dal Consolato generale d'Italia a Capodistria, che ha programmato cerimonie a Pola, Caporetto, Capodistria e Fiume, e dalle amministrazioni comunali di Muggia, Duino-Aurisina e San Dorligo della Valle. Per iniziativa dell'Unione degli Istriani, in particolare, una corona sarà deposta oggi a Pisino, mentre alla basilica Eufrasiana di Parenza sarà celebrata una messa in suffragio di tutti i defunti e dei Caduti istriani.

RITI

Così in Cattedrale

Anche quest'anno, come è ormai tradizione, sarà la cattedrale di San Giusto martire ad essere il centro principale dei riti novembrini della commemorazione dei defunti e del Santo patrono della città. Le celebrazioni previste inizieranno già quest'oggi, giornata nella quale ricorre la festività di tutti i santi. Dopo le messe del mattino, alle 8 e alle 9.15, alle 10.30 avrà luogo la solenne concelebrazione dell'Eucarestia, presieduta dal vescovo di Trieste, monsignor Lorenzo Bellomi. Sante messe sono in programma poi alle 11.45 e alle 19, mentre alle 18 i fedeli si raduneranno in Cattedrale per i vesperi cantati.
Domani, alle 10.30, nella giornata dedicata alla commemorazione di tutti i defunti, verrà officiata una messa, concelebrata assieme al vescovo Bellomi, che vedrà la partecipazione di diversi rappresentanti delle forze armate. Il momento sicuramente più toccante e significativo per tutta la comunità cittadina sarà comunque quello di sabato, festa di San Giusto, patrono della città. Dopo la messa del primo mattino, che verrà officiata alle 8 e nella quale verrà esposta ai fedeli l'alabarda di San Sergio, alle 9.45 avrà luogo la benedizione pontificale della nuova porta bronzea, memoriale della missione al popolo. La solenne pontificale presieduta dal vescovo Lorenzo Bellomi, il quale pronuncierà anche l'omelia, è in programma alle 10. Altre celebrazioni avranno luogo alle 11.45 e alle 19, mentre alle 18 ci saranno i vespri solenni.
Lunedì, infine, alle 18.30, celebrazione dell'eucarestia presieduta dal vescovo, nel corso della quale ci sarà l'ormai tradizionale cerimonia del «mandato» ai catechisti della diocesi giuliana.

RITI / IL MERCATO DEI FIORI

La «guerra» dei due crisantemi

Economico dall'ambulante, pregiato dalla fioraia

Come ogni anno, quando si avvicina la giornata della commemorazione dei defunti, le fioraie triestine si rimboccano le maniche per il periodo di lavoro più intenso. Ma quali prezzi hanno quest'anno i fiori dei morti, i crisantemi? Per il re di questa specie, il Thurner, un fiore dalle dimensioni piuttosto grandi, si paga quasi dappertutto sulle 5 mila lire a stelo. Una bella cifra, se si considera che per farne un mazzo ci vogliono come minimo tre pezzi. Lo stesso discorso vale per il «romano», che va dalle 2 mila alle 4 mila lire. Poi ci sono i crisantemi meno blasonati che costano dalle mille alle 3 mila lire l'uno.
Per quanto riguarda la pianta interrata in vaso, in un'agraria del centro vengono vendute da un minimo di 3.900 a un massimo di 10.900 lire. Naturalmente, tra questi prezzi orientativi, troviamo infinite variazioni, che tengono conto della qualità del fiore (di I, II III scelta), oppure, ed è il caso più frequente, della strategicità del punto di vendita. E in questo ultimo caso i prezzi lievitano.
Buona parte delle fioraie lamentano che gli affari, quest'anno, vanno proprio male. «I triestini sono diventati meno esigenti», dice Marina del Mercato coperto. Questo lavoro fa parte della tradizione della sua famiglia che vende fiori ormai da quattro generazioni. «Preferiscono comprare dagli ambulanti che girano con i camioncini. Ma la loro merce non sempre è di prima qualità. Io comunque non mi posso lamentare, perché ho una clientela fissa».



Cinzia vende fiori all'uscita del cimitero di Sant'Anna. «Un po' non si lavora per colpa della pioggia... Poi ci sono gli ambulanti... Ormai la gente arriva al cimitero con il suo bel mazzetto, comprato chissà dove».
I triestini hanno forse voltato le spalle alla tradizionale fioraia? Forse i prezzi degli ambulanti sono più convenienti? «Certo loro acquistano a 300 lire, quello che noi paghiamo dal grossista a 2 mila. Si servono direttamente dal produttore. Riempiono i loro camion e poi vengono qua, nelle nostre piazze, a vendere», conclude Cinzia.
Affari difficili, dunque per i fiorai locali e questo, malgrado i prezzi che dall'altro anno sono rimasti praticamente invariati. In questa guerra fatta a colpi di fiore, anzi di stelo, non ci si potrebbe mettere d'accordo, magari calmierando i prezzi? Piazza Garibaldi, piazza Perugino (ma anche altre) sono le piazze dove si fermano a vendere gli ambulanti. Le fioraie che vi lavorano pensano tutte che i loro guadagni siano intaccati dalla presenza di questi concorrenti itineranti? «No, con i loro prezzi stralciati richiamano un sacco di gente» — spiega Rossana, fioraia in piazza Perugino.
Ma chi sono questi venditori forestieri, forse abusivi? «No», rispondono al «Servizio ambulanti» del Corpo dei vigili urbani. «Sono ambulanti che hanno un regolare permesso di vendere nei mercatini rionali della città. Ne incontriamo uno a Roiano: «I crisantemi nostrani vanno a 4 mila lire». Quattromila lire per un fiore? «Non un fiore solo, ma un mazzo di cinque rami». Risponde l'ambulante. E il Thurner quanto costa? «1.400 lire a fiore».
«Noi andiamo ad acquistare direttamente dal coltivatore in Toscana o in Liguria. Saltando così molti passaggi e ovviamente possiamo fare prezzi molto bassi. Qua a Trieste, i costi all'ingrosso sono più alti che altrove. Tra le mie clienti ho addirittura delle fioraie che preferiscono rifornirsi da me, piuttosto che dal grossista».

[Daria Camillucci]

RITI

Deposte corone

L'amministrazione comunale ha onorato ieri mattina i Caduti e i defunti con la consueta deposizione di corone d'alloro in punti della città di particolare significato.
Una delegazione guidata dal vicesindaco Seghene, con gli assessori Nemez, Cernitz e de Gioia e i consiglieri comunali Pessato e Weber, ha deposto corone in piazza dell'Unità d'Italia, via Imbriani, viale d'Annunzio, via d'Azeglio, via Ghega, al cimitero austro-ungarico, al Poligono di Opicina, alla Foiba n. 149, a Basovizza Osservatorio e Foiba, alla Risiera di S. Sabba, al cimitero di Sant'Anna dove sono stati deposti mazzi di fiori sulle tombe dei sindaci defunti Bartoli, Franzil e Miani. E ancora al Cippo della Resistenza e al Parco della Rimembranza.

PROVINCIA

A tutela dell'ambiente

Un nuovo settore per valorizzare le funzioni di coordinamento

Presentata dal vicepresidente e assessore competente, Cervesi, la nuova iniziativa. Brait delinea la pianta organica della struttura

«Assetto del territorio e tutela dell'ambiente è la denominazione del nuovo settore, il settimo, sorto alla Provincia di Trieste al fine di corrispondere a quelle che sono le nuove esigenze e le competenze cui l'ente deve far fronte».
E' questo quanto ha affermato ieri mattina, nel corso di una conferenza stampa svoltasi a Palazzo Galatti, il vicepresidente della Provincia e assessore competente, Giovanni Cervesi. Erano presenti anche l'assessore al personale, Bruno Brait, l'assessore all'assistenza, Mario Martini e il direttore della neonata struttura, William Starc.
Il settore per la cui istituzione non c'è stata contrarietà nemmeno dalle forze di opposizione presenti in consiglio, nasce sulla base della recente legge 142 sulle autonomie locali e della nuova legge urbanistica regionale, ma intende ottemperare pure a quanto previsto dalle leggi sul decentramento e da quelle sull'ambiente.
«C'era la necessità — ha osservato Cervesi — di dar ordine alle iniziative in tema di gestione del territorio, ambiente, agricoltura, ecologia e trasporti, confermando così la validità dell'ente provinciale come organismo di coordinamento e programmazione». Infatti le occasioni d'intervento dell'amministrazione non sono poche. Cervesi ne ha citate alcune, ricordando il progetto di bonifica dell'area ex Esso, il problema della rottamazione (che per la nostra provincia rappresenta un'industria vera e propria, rivolta ai mercati dell'Est), il piano rifiuti, le rilevazioni sull'inquinamento atmosferico e la costituzione del parco del Carso.
L'operatività del settore, come ha spiegato l'assessore Brait, è garantita da una struttura di 18 persone, in buona parte recuperate (unici) dalla pianta organica, cancellando figure ormai superate, secondo un'opera di ristrutturazione interna in accordo con i sindacati. Sono stati anche istituiti nuovi ruoli, come le guardie ecologiche. Per il rimanente personale, si utilizzeranno le numerose richieste di giovani specializzati che intendono svolgere servizio civile in un campo di grande interesse, qual è quello dell'ambiente. L'assessore al personale, Brait, ha sottolineato il salto qualitativo compiuto con l'attuazione operativa del settore e la costituzione di specifiche figure professionali.
Sono previste complessivamente tre unità operative che si occuperanno di territorio, ecologia e trasporti. Un ultimo cenno è stato dedicato al rapporto con la Regione, definito sul fronte dell'ecologia «ormai consolidato e positivo».

CAMERA DI COMMERCIO

Ancora 15 giorni di tempo per il «Concorso fedeltà»

Giovedì 15 novembre scade il termine per la presentazione alla Camera di commercio delle domande di partecipazione al concorso «Premiazione della fedeltà al lavoro e del progresso economico». Al concorso, i cui premi consistono in medaglie d'oro e diplomi, possono partecipare i lavoratori dipendenti con almeno 40 anni di ininterrotto servizio alle dipendenze di una medesima impresa bancaria o di assicurazione, 35 anni alle dipendenze di una medesima impresa industriale, commerciale, marittima, di trasporti artigiana o di servizi, 30 anni di ininterrotto servizio alle dipendenze del medesimo studio professionale, 25 anni di lavoro alle dipendenze anche di diverse imprese edili e 20 anni di ininterrotto servizio come lavoratori domestici presso la medesima famiglia. Per le imprese individuali e familiari l'ininterrotta attività con sede nella provincia deve essere di almeno 35 anni se dirette dal fondatore o di 60 se amministrate dagli eredi o successori. Per i mezzadri e coloni è prevista un'anzianità di almeno 25 anni.

AMBIENTE

I verdi propongono un ente per il parco sul Carso

La creazione di un ente per la gestione del parco regionale del Carso è stata proposta dai gruppi consiliari regionali della Lista Verde e dei Verdi arcobaleno e in particolare dai consiglieri Wehrenfennig, Rossi e Cavallo. Una proposta di legge in tal senso è stata presentata al consiglio — è detto in una nota — e prevede tra l'altro il coinvolgimento dell'Università, degli ambientalisti e degli agricoltori accanto agli enti locali nel consiglio direttivo dell'ente. Per quanto riguarda i fondi, la proposta dei Verdi prevede finanziamenti per il sostegno e lo sviluppo delle attività economiche compatibili con il parco, contributi per il mantenimento e il restauro del paesaggio e degli edifici tradizionali e risarcimenti per i danni provocati dalla fauna. Auspicando che la tutela dell'altopiano possa estendersi anche al territorio sloveno, i consiglieri osservano che «sono ormai molti anni che la ''legge Belci'' e il piano urbanistico regionale prevedono forme di tutela del territorio carsico, ma in concreto poco o nulla è stato fatto».

FLASH

Percorso della 23

L'Azienda Consorziale Trasporti informa che, a partire da lunedì, il percorso della linea 23, da e per la Grandi Motori, verrà così modificato: (...) strada della Rosandra - Lacotisce - Mattonaia - strada nuova per Bagnoli (...) Grandi Motori. Lo stesso percorso verrà osservato anche dalle linee 20 e 40, deviate alla Grandi Motori, mentre il percorso delle linee 49 e 61 rimane invariato. Lungo la deviazione verranno osservate le fermate aziendali esistenti.

Acconti di imposta

La Camera del lavoro Uil organizza nella nuova sede di via Polonio 5 un servizio di assistenza per il versamento degli acconti di imposta di novembre. Il servizio funzionerà da lunedì, dalle 8.30 alle 12 e dalle 16 alle 18.30, per tutto il mese esclusi i sabati.

Comunisti di Aurisina

Domani alle 18 avrà luogo nella sede della sezione del Partito comunista di Aurisina, una riunione aperta a tutti gli iscritti della sezione del Pci del comune di Duino-Aurisina. Nella riunione si affronterà l'attuale situazione che si apre in seguito alla proposta del segretario nazionale, Occhetto, per la nuova formazione politica.

Mercato chiuso

Il Comune informa che il Mercato ortofrutticolo all'ingrosso di riva Ottaviano Augusto rimarrà chiuso nelle giornate di sabato 3 e domenica 4 novembre.